

Fin da principio i papi avevano dedicate le loro cure alla basilica lateranense, che viene considerata la « chiesa-madre e la chiesa-capo dell'urbe e del mondo »; ma come nel vecchio S. Pietro anche qui non poterono arrestare il deperimento d'un edificio che risaliva ancora ai tempi di Costantino. Dopo i restauri insufficienti di Eugenio IV<sup>1</sup> vi avevano messo mano anche Pio IV<sup>2</sup> e Clemente VIII, il quale ultimo trasformò totalmente la navata trasversale della basilica.<sup>3</sup> Un restauro simile anche del corpo di fabbrica longitudinale non si poteva più differire, se non si voleva correre il rischio d'un crollo. In seguito a numerosi incendi e terremoti ci si era visti costretti a rivestire tutte le colonne della navata centrale, eccetto quattro, di mattoni e a trasformarli in pilastri ottagonali di mattoni, i quali, legati da archi, dovevano aiutare a portare gli alti muri longitudinali.<sup>4</sup> Dopotchè il progetto d'un totale restauro era stato seriamente ponderato negli ultimi anni di Urbano VIII, Innocenzo X nel 1647 diede l'ordine d'iniziarlo e mise a disposizione anche i mezzi necessari.<sup>5</sup> Come soprintendente della ricostruzione Innocenzo X destinò il suo elemosiniere Virgilio Spada,<sup>6</sup> e fu questi che per tale lavoro raccomandò il rivale del Bernini, Francesco Borromini, nato nel 1599 a Bissone sul lago di Lugano,<sup>7</sup> al quale nel 1648 venne affidato anche l'ingrandimento del collegio di Propaganda.<sup>8</sup> Non può sorprendere che un rappresentante cosciente, ma senza ritegno, del barocco come questo geniale architetto abbia pensato ad una completa ricostruzione a nuovo da cima in fondo. Borromini aveva dalla sua l'opinione pubblica di Roma, ma il capitolo del Laterano si pronunciò per motivi religiosi in favore del mantenimento di ciò ch'esisteva e Innocenzo X aderì a tale parere. Rimarrà sempre un suo grande

<sup>1</sup> Cfr. LAUER 331.

<sup>2</sup> Vedi la presente opera vol. VII 574 606.

<sup>3</sup> Vedi la presente opera vol. XI 663 ss.

<sup>4</sup> Vedi l'importante articolo di H. EGGER: *Il restauro del Laterano di Fr. Borromini in Beiträge zur Kunstgeschichte*, dedicato a F. Wickhoff, Vienna 1903, 156.

<sup>5</sup> Vedi \* Conti nel Cod. 31 B 14 p. 187, 262 della *Biblioteca Corsini in Roma*. Cfr. la \* Bolla del 24 marzo 1647 nel *Vat.* 9313, pag. 259 ss., *Biblioteca Vaticana*, *Bull.* XV 675; \* Relazione di L. Pappus a Ferdinando III del 26 settembre 1652 (Impiego di danari per multe per il Laterano) *Archivio di Stato in Vienna*; \* *Miscell. Clementis XI* T. 12, pag. 23, *Archivio segreto pontificio*.

<sup>6</sup> Vedi CANCELLIERI, *Mercato* 52 s.; LAUER 322; POLLAK nella *Zeitschr. für Gesch. der Architektur* IV (1911) 204; GUIDI, *Borromini* 99. Su Virgilio Spada ha scritto recentemente colla nota profondità ed esattezza il cardinal EHRLE: *Dalle carte e dai disegni di V. Spada* († 1662), Roma 1927.

<sup>7</sup> PASSERI 386.

<sup>8</sup> Gli \* Atti sulla costruzione nell'Archivio di Propaganda in *Roma Fasc.* 363.